

Case Aler in vendita e treni puntuali le promesse di Maroni

- > Scontro coi sindacati sul piano dimissioni da 450 milioni
- > Il Sicut: non punite gli inquilini che non possono comprare
- > L'ad di Trenord: servizio inaccettabile, sembra l'India

CASE Aler in vendita e treni regionali puntuali sono le ultime promesse della Regione guidata da Roberto Maroni. È scontro con i sindacati sul piano di dimissione da 450 milioni presentato dal sottosegretario alla Casa Gallera e dal presidente di Aler Lombardi: il sindacato inquilini Sicut chiede di non punire gli inquilini che non possono comprare. La Regione replica: «Non lasceremo nessuno da solo». Su Trenord, controllata dalla Regione, il nuovo ad Cinzia Farisè promette treni più puliti e puntuali fino al 90% entro il 2018, ma ammette: «Ora il servizio è inaccettabile. Sulla pulizia dei convogli sembra di stare in India».

ANDREA MONTANARI
E ALTRI SERVIZI
ALLE PAGINE II, III E IV

L'ANALISI

Occupazioni abusive inversione di rotta

LUCA DE VITO

IL PROBLEMA delle occupazioni abusive è lontano dall'essere risolto. Tuttavia, dando un'occhiata ai dati più aggiornati sugli sgomberi fatti da Aler e MM, si intravede un'inversione di tendenza. Tra dicembre e gennaio le occupazioni abusive sono state "solo" 34 a fronte di 214 interventi per sgomberi programmati e in flagranza.

SEGUE ALLE PAGINE II E III



Le case popolari

Crac Aler, è subito scontro sul maxi-piano di vendite

“Non punite gli inquilini”

Sindacati contro il trasloco di chi non vuole comprare
Nella mappa dei 10mila alloggi da cedere 823 sono vuoti

L'ULTIMO, burrascoso, capitolo della vicenda case popolari, riguarda il piano vendite dell'Aler. Da una parte c'è l'azienda regionale che promette meraviglie con la vendita nell'arco di tre anni di 9.850 unità immobiliari tra Milano e provincia (ma le previsioni prudenziali dicono che non se ne venderanno più di 6.688), di cui 2.850 unità nella prima fase, con un introito totale previsto di 450 milioni. Nell'elenco, anche 823 appartamenti non affittati e vuoti. Case che, nella stragrande maggioranza dei casi, verrebbero cedute a chi ci vive (con uno sconto del 44 per cento) e in piccola parte finirebbero all'asta o vendute a fondi immobiliari. Dall'altra ci sono i sindacati che definiscono il progetto «irrealizzabile» e denunciano la «mobilità forzata», prevista da Aler per gli inquilini non intenzionati ad acquistare.

Secondo il sottosegretario regionale con delega all'Edilizia residenziale pubblica, Giulio Gallera, «il piano vendita straordinario rappresenta per gli inquilini un'importante opportunità di acquistare il proprio alloggio a prezzi scontati» e una mossa che aiuterà «Aler a uscire da una grave situazione economica». Si comincerà dai condomini misti, ovvero i palazzi dove ci sono già altri alloggi privati: si parla dei quartieri Sant'Ambrogio (700 alloggi), Aldini (400), Olmi (300), Fulvio Testi (230), Palmanova (160), Gallaratese

(150) e Argonne (120).

I dubbi sulle possibilità di riuscita del piano, però, sono molti. Lo stesso collegio sindacale di Aler ha messo nero su bianco che «le previsioni sono eccessivamente ottimistiche». Durissima, poi, la presa di posizione dei sindacati. «Credono di risolvere il loro dissesto economico con un piano che è quasi impossibile da realizzare — spiega Leo Spinelli del Siset-Cisl — nel 2009 erano state messe in vendita 10934 case e alla fine sono riusciti a venderne meno di duemila». L'altro punto su cui insistono i sindacati inquilini è quello della mobilità forzata, ovvero la “minaccia” di spostare di alloggio chi non vorrà acquistare: «una cosa impensabile», aggiunge Spinelli.

Critiche anche dal Sunia-Cgil («Non condividiamo la svendita del patrimonio pubblico, in questo periodo bisognerebbe aumentare gli alloggi pubblici in affitto») e dall'opposizione in Regione: «Non è pensabile che un dissesto finanziario dovuto alla mala gestione e alla mala politica di questi anni venga ripianato attraverso l'alienazione degli alloggi — ha detto Lucia Castellano del Patto Civico — andando a colpire ancora una volta gli inquilini e i loro diritti».

(l. d. v.)



IL SALVATAGGIO
Il presidente Aler Gian Valerio Lombardi difende il piano vendite Critica la consigliera regionale Lucia Castellano

LA
GIOR
NATA

INUMERI

GLI INCASSI

Dal piano straordinario di vendite l'Aler prevede di avere 450 milioni di euro: una cifra record per salvare i conti dell'azienda

GLI APPARTAMENTI

Alla fine del triennio dovranno essere vendute 9.850 case popolari di Aler: si parte con 2.850 alloggi nella prima fase in palazzi misti

LO SCONTO

Agli inquilini che vorranno comprare la loro casa si darà una prelazione con il 44% di sconto sul valore di mercato. Quelle invendute andranno all'asta

La cura dopo il disastro così sono state fermate l'80% delle occupazioni

L'ANALISI

LUCA DE VITO

<SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO

NEL patrimonio del Comune, gestito da Mm dal primo dicembre, si sono registrate 13 occupazioni negli ultimi due mesi. Nelle case Aler sono state 21. I toni trionfalistici è bene metterli da parte — anche perché il fenomeno delle occupazioni consolidate è tutto da affrontare — ma il miglioramento si evince in particolare da un dato, quello che descrive l'efficacia degli interventi. Per quanto riguarda Mm, gli sgomberi che hanno avuto successo in questi due mesi sono stati 59, mentre per l'Aler sono stati 121 (di cui 107 in flagranza e 14 programmati), passando così dalla triste percentuale di efficacia del 37 per cento, all'attuale 80 per cento. Che poi, a ben vedere, è soltanto un tornare a livelli "normali", visto che dal 2009 al 2011 la percentuale di riuscita degli sgomberi è sempre stata sopra l'80 per cento, mentre nel 2012 è scesa al 70 per cento, per crollare nel 2013 (42 per cento) e nel 2014 (37 per cento). Senza contare che il numero degli interventi per sgomberi — ovvero le uscite di tecnici e forze dell'ordine — nello stesso periodo sono "esplosi", passando dai 557 del 2011 ai 1.284 del 2014, sintomo di un acuirsi del fenomeno delle occupazioni abusive. Per sintetizzare: un problema in crescita a cui (finora) è stata data una risposta insufficiente.

Nella battaglia dei numeri tra giunta e opposizione, si gioca su riferimenti temporali diversi e ognuno ha gioco a evidenziare quello che più gli conviene. Se Riccardo De Corato (Fratelli d'Italia) enfatizza il fatto che «gli escomi in flagranza sono cresciuti in questa legislatura» prendendo in considerazione il 2013 e il 2014, dal Comune rivendicano i buoni risultati raggiunti negli ultimi 60 giorni e affermano l'esatto contrario: «La percentuale di interventi in flagranza efficaci è raddoppiata — ha spiegato Marco Granelli, assessore alla Sicurezza — andando così a creare un effetto di deterrenza».

Tenendo in considerazione l'ultimo periodo — ovvero dicembre e gennaio, mesi in cui Mm è subentrata nella gestione degli alloggi comunali — ci sono margini per guardare al futuro con moderato ottimismo. «Adesso stiamo ottenendo i primi risultati nell'arginare il problema — ha detto ieri l'assessore alla Casa Daniela Benelli ai consiglieri comunali presenti in commissione — e le cifre lo di-



mostrano». Alla base del miglioramento c'è soprattutto l'applicazione del protocollo firmato in prefettura a novembre e sottoscritto da Comune, Aler e Regione. Un piano di regole condivise che ha sbloccato un meccanismo che si era inceppato e aveva finito per complicare tutta la faccenda: ovvero la mancata concomitanza di interventi tra forze dell'ordine, tecnici e servizi sociali per l'assistenza a donne e minori (nei casi di sgombero in flagranza). Il come e il perché si sia arrivati a questa situazione d'emergenza è ancora materia di polemiche tra maggioranza e opposizione: secondo l'amministrazione la negligenza è tutta di Aler ritenuta colpevole di non aver collaborato con la giunta di sinistra; secondo i consiglieri di centrodestra, invece, le responsabilità sono del Comune che sarebbe stato troppo "morbido" con abusivi e centri sociali. Fatto sta che adesso, dopo le riunioni attorno al tavolo della prefettura e dopo due mesi buoni di scontri in piazza, la formula sembra essere stata trovata. Innanzitutto con un intervento più efficace da parte dei servizi sociali (che fanno capo al Comune) resi disponibili 24 ore su 24. E in secondo luogo con una migliore distribuzione delle forze dell'ordine: polizia e carabinieri concentrati sulle case Aler, vigili sulle proprietà del Comune.

Quello che sarebbe necessario affrontare adesso è il tema delle occupazioni consolidate. Un dato drammaticamente cresciuto —

L'EMERGENZA

Le proteste per il diritto alla casa hanno segnato le piazze di Milano: ora parte il piano di vendita Aler per 10 mila alloggi

Da dicembre il modello Milano ha portato a 180 sgomberi. Scesi a 34 gli appartamenti occupati

anche per colpa della scarsa efficacia degli interventi di sgombero degli ultimi due anni — che oggi conta, nel totale degli alloggi popolari, circa 4.200 abusivi (2.800 in case Aler e 1.400 in case del Comune). È qui che si gioca una partita di credibilità sul tema del contrasto all'abusivismo: nel 2009 il dato era infatti molto inferiore e in tutta la città di occupanti senza titolo se ne contavano 3.366, circa mille in meno di oggi.



PERSAPERNE DI PIÙ

www.aler.mi.it

www.metropolitanamilanese.it

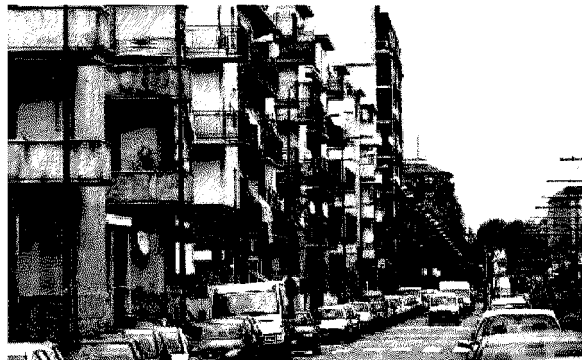
IL BILANCIO

L'ESCALATION

Il 2013 e il 2014 sono stati gli anni peggiori per le occupazioni abusive. Le uscite delle forze dell'ordine per sgomberare sono cresciute, ma l'efficacia degli interventi è crollata

L'ACCORDO

Da dicembre, dopo la firma del protocollo in prefettura e con il subentro di Mm nella gestione delle case comunali, le nuove occupazioni sono state 34 tra demanio e Aler



GLI SGOMBERI

Dal primo dicembre a oggi gli sgomberi in flagranza andati a buon fine sono stati 180 (59 di Mm e 121 di Aler), con una percentuale di riuscita salita all'80 per cento

GLI ABUSIVI STORICI

Il problema adesso è quello delle occupazioni consolidate: oggi sono circa 4.200, mentre nel 2009 se ne contavano 3.366, circa mille in meno tra Aler e Comune